

CRONACA

Macerata

Il Giubileo dei giovani In migliaia al seminario

Registrate punte di duemila persone al giorno in visita al Redemptoris mater
Passati anche 450 ragazzi ucraini: «C'è chi ha perso familiari in guerra»

Al seminario Redemptoris mater di Macerata migliaia di giovani si fermano al ritorno dal giubileo a Roma. Le visite hanno toccato punte di duemila giovani al giorno. Emblematico, a ogni ora della giornata, il corteo dei pullman che ha attraversato le campagne maceratesi prima di fare il proprio ingresso lungo la via oggi intitolata a Tarcisio Carboni. Un'accoglienza organizzata grazie a più postazioni di benvenuto e al servizio svolto dai seminaristi per ogni necessità di ristoro.

Brasile, Russia, Scandinavia, Uganda, Spagna, Stati Uniti, Polonia, Francia, El Salvador, Israele e Ucraina sono solo alcune delle nazionalità dei giovani arrivati al seminario, con più turni necessari per il servizio del pranzo o della cena. Il vescovo Nazareno Marconi ha raccontato che «queste giornate intense ma toccanti fanno scorgere nei volti di chi abbiamo incontrato di passaggio al seminario o di quanti hanno intrapreso il cammino a piedi verso Roma un forte richiamo della preghiera e desiderio di speranza; in particolare, l'esperienza del cammino neocatecumenale aiuta tanti



giovani a incontrare il Signore nella sua parola e allo stesso tempo a fare esperienza della bellezza della comunità che cammina insieme nella fede della Chiesa».

Al seminario maceratese sono passati anche 450 giovani ucraini. Don Michal Wisniewski da undici anni svolge il suo servizio in Ucraina, e spiega: «Sono giovani che provengono da ogni parte del paese e fanno parte del cammino neocatecumenale – ha spiegato –, abbiamo fatto diverse tappe, tra cui Slovacchia, Ungheria e Croazia prima di essere qui. Alcuni di loro hanno perso i genitori o i familiari a causa della guerra, si sente mol-

to questo peso e loro stessi affrontano ogni giorno la dura sfida lanciata dall'odio. Noi adulti lo abbiamo sperimentato per primi, l'odio è la prima cosa che ci uccide, ci toglie la speranza e influisce in ogni nostra decisione: a loro annunciamo come Cristo sia l'unico che possa portare anche una pace interiore, con la quale possiamo affrontare ogni difficoltà».

re. ma.

IL VESCOVO MARCONI

**«Forte richiamo di preghiera e speranza
Giornate intense»**

Debora Falcetta
e Toni Guardiani
di Banca
Macerata
con alcuni
volontari
e le ambulanze
di Helvia Recina
Soccorso



L'associazione Helvia Recina

Le ambulanze di «HR Soccorso» Banca Macerata scongiura lo stop

Banca Macerata «salva» le ambulanze al servizio dell'Helvia Recina Soccorso di Montecosiano. «Siamo da alcuni anni in attesa del perfezionamento della convenzione regionale – dichiara la presidente dell'associazione, Antonella Scarponi – e non nascondo che ci siamo trovati in difficoltà per via dei ritardi burocratici. In questi anni i volontari non si sono fermati; hanno garantito i trasporti sanitari e l'assistenza alle persone fragili, coprendo di tasca propria spese per mezzi, sede e personale». La donazione assicurerà le ambulanze, coprirà i costi di manutenzione, sosterrà la sede operativa e formerà i volontari. In pratica, garantirà che le ambulanze possano continuare a uscire ogni giorno, come sempre. «Senza il supporto di realtà come Banca Macerata – continua Scarponi – sarebbe stato davvero complicato andare avanti. Questo gesto ci dà respiro e fiducia. Ringraziamo la banca

per aver creduto in noi». Anche il dg di Banca Macerata, Toni Guardiani, ha sottolineato il valore dell'iniziativa: «Sostenere chi si prende cura degli altri è parte del nostro impegno. Helvia Recina soccorso svolge un lavoro prezioso, spesso lontano dai riflettori, ma fondamentale. In un momento di incertezza, volevamo essere presenti con un gesto concreto. La solidarietà è anche questo». Debora Falcetta, direttrice commerciale della banca, aggiunge: «Questa collaborazione nasce dall'ascolto del territorio e dalle relazioni che ogni giorno coltiviamo con chi ci sta vicino. Sostenere Helvia Recina Soccorso significa avere fiducia di una rete di persone che non si tirano mai indietro nel salvaguardare la salute dei cittadini». Banca Macerata rinnova quindi «il suo impegno per chi ogni giorno si mette in gioco per gli altri. Perché il legame con il territorio si costruisce così, restando vicini a chi fa la differenza».

L'iniziativa dell'associazione commercianti centro storico

Risate in piazza Battisti con lo show di Lando e Dino

Una serata all'insegna del divertimento. È quella organizzata per mercoledì alle 21.30 in piazza Battisti a Macerata dall'associazione commercianti del centro storico: l'appuntamento è con lo spettacolo comico del duo Lando e Dino. «Vogliamo riportare la gente in piazza, far riscoprire il piacere di incontrarsi, stare insieme, condividere un sorriso sotto le stelle – racconta il presidente dell'associazione Giuseppe Romano –. Il nostro centro storico merita di essere vissuto, amato, riscoperto, e queste serate sono un modo semplice e diretto per farlo, con



il sorriso e con il cuore». Lo spettacolo, «Na risata sotto le stelle», porterà allegria, con un tocco di identità vista l'attenzione al dialetto locale, lingua del cuore e della memoria. Uno spettacolo per tutti, gratuito, leggero e caloroso.

Il duello in consiglio regionale

Carancini: «Sanità pubblica e privata, la destra avalla le disparità tra lavoratori»

«Acquaroli bocchia gli accordi delle strutture sanitarie pubbliche e private, la sua giunta avalla le disparità, si volta dall'altra parte». Il consigliere regionale del Partito democratico Romano Carancini commenta la bocciatura dell'emendamento che in consiglio regionale chiedeva di disciplinare l'accreditamento istituzionale e gli accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private. L'obiettivo era era l'inserimento tra i requisiti previsti per le strutture private che chiedono di esercitare le attività convenzionate l'impegno ad applicare, laddove autorizzato, il



Ccnl Aiop-Aris «Sanità Privata». «Bocciando questa proposta – spiega Carancini (foto) – la giunta Acquaroli avalla la disparità tra i lavoratori della sanità pubblica e privata, i quali, allo stato attuale, pur svolgendo le mede-

sime mansioni, si vedono applicate condizioni economiche e contrattuali dissimili. L'imbarazzo palpabile sui banchi della maggioranza al momento della mia presentazione dell'emendamento, ma soprattutto il truce incrocio di sguardi tra l'assessore Brandoni e l'assessore Saltamartini, desiderosi di rimpallarsi a vicenda la paternità di questa clamorosa ingiustizia, sono la testimonianza della cattiva coscienza di questa destra marchigiana, che da un lato si conferma incapace di leggere i problemi e dall'altro si dimostra indisponibile a risolverli».